



Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali interrogato sul Sostegno di Inclusionione Attiva.

Il deputato cuneese del Pd Mino Taricco primo firmatario.

Presentata al Ministro del lavoro e delle politiche sociali **un'interrogazione in commissione per valutare l'effettiva funzionalità degli indicatori previsti per il SIA, il Sostegno di inclusione al reddito**. Primo firmatario il deputato Pd **Mino Taricco** con i colleghi Maria Amato, Giuseppe Romanini, Maria Iacono, Salvatore Capone, Paola Pinna, Gessica Rostellato, Sabrina Capozzolo, Paola Bragantini, Patrizia Maestri, Anna Giacobbe.

Il Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), legge 208/2015, è la misura di contrasto alla povertà con l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate. Sperimentato su 11 città, è stato esteso su tutto il territorio nazionale con lo stanziamento di oltre 600 milioni di euro. La misura è stata attivata il 2 settembre 2016, data in cui i potenziali beneficiari hanno potuto iniziare a presentare le domande al comune di residenza.

La somma è 80 euro al mese per ogni componente il nucleo familiare sino ad un massimo di 400 euro al mese (se sono presenti cinque o più componenti) per un periodo complessivo non superiore a 12 mesi. L'erogazione avviene tramite carta di pagamento elettronico (la Carta SIA) da utilizzare per l'acquisto di generi alimentari, prodotti farmaceutici e parafarmaceutici e per pagare bollette di luce e gas. La Carta funziona come le carte di pagamento elettroniche, con addebito e saldo a carico dello Stato nei limiti stabiliti dal programma.

Stringenti le condizioni per accedere: il richiedente dev'essere cittadino italiano o comunitario e residente in Italia da almeno due anni; nessun componente il nucleo familiare deve possedere autoveicoli immatricolati nei dodici mesi antecedenti la richiesta nè di cilindrata superiore a 1.300 cc (250 cc in caso di motoveicoli) immatricolati nei 3 anni precedenti la richiesta; dev'essere presente nel nucleo, in alternativa, un componente di età minore di 18 anni, una persona con disabilità e almeno un suo genitore, una donna in stato di gravidanza accertata; non si può essere titolari di un ISEE superiore a 3.000 euro o godere di altri trattamenti economici di natura previdenziale, indennitaria o assistenziale superiori a 600 euro mensili; nessun componente può risultare titolare di



prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego, assegno di disoccupazione o altro ammortizzatore sociale di sostegno al reddito.

Il deputato Pd Mino Taricco spiega il motivo dell'interrogazione: «Oltre a tutti gli altri requisiti *si deve infine anche rispettare un indicatore denominato **valutazione multidimensionale del bisogno**, riferito alle condizioni del nucleo familiare al momento della presentazione della domanda. Il suo valore dev'essere superiore o uguale a 45. Questo punteggio varia a seconda della consistenza del carico familiare (se ci sono più figli minori o soggetti con disabilità grave il punteggio è superiore), della condizione economica (il punteggio sale quanto più basso risulta l'ISEE) e della condizione lavorativa (il punteggio è più elevato ove tutti i componenti del nucleo familiare in età attiva si trovino in stato di disoccupazione). Ma dai dati finora raccolti in alcune aree di territorio parrebbe che solo il 25% delle domande venga accolto, poiché la stragrande maggioranza, pur versando in situazione di bisogno, risulta esclusa per il non raggiungimento dei 45 punti. Il rischio è che troppe persone in difficoltà siano escluse, mettendo a rischio l'efficacia del provvedimento con obiettivi sicuramente meritevoli. Per questo abbiamo chiesto se il Ministro interrogato non ritenga opportuno effettuare una verifica puntuale dell'iter di raccolta e selezione delle domande di SIA, per verificare l'effettiva funzionalità degli indicatori previsti. È fondamentale evitare che uno strumento nato con il preciso obiettivo di sostenere la povertà non riesca, in modo adeguato, a raggiungere l'obiettivo fissato».*